



Solo quando sei in piazza Galimberti puoi dire di essere veramente arrivato a Cuneo. Qui c'è l'anima della cuneesità, il cuore di ogni suo abitante perde il suo battito in questo ampio perimetro. Qui, ogni settimana, le bancarelle del mercato la riempiono del suo commercio. Qui, nelle sere d'estate, l'hanno gremita fino al bordo persone di ogni età per ascoltare Fiorella Mannoia, Patty Smith e tanti altri nei loro concerti. È qui l'*agorà* del popolo. Fin da quando, ragazzino, correvo a vedere i risultati elettorali scritti a mano da un messo comunale e aggiornati di continuo su un grande tabellone di carta. Allora di maxi schermi non c'era traccia. Qui s'affacciano

CUNEO “TIENE”

NELLO SCENARIO DELLA CRISI,
LA CITTÀ È UN ESEMPIO DI COME RESISTERE
E RIPARTIRE. IL FATTORE SPIRITUALE
E QUELLO IMPRENDITORIALE

gli uffici giudiziari col Tribunale e la Procura. Di fronte, sull'altro lato, la casa museo di Duccio Galimberti, partigiano. E per dar spazio alla golenità, nel palazzo d'angolo con corso Nizza, una pasticceria attraente, nel

cui laboratorio furono brevettati i dolci tipici della città: i cuneesi al rum. Ma la città di Cuneo col suo perimetro sta quasi racchiuso nel pugno di una mano. Come il numero dei suoi abitanti: che non raggiungono i 60



La popolazione non arriva a 60 mila abitanti, ma radicato è lo spirito d'iniziativa. Foto grande: cuore della città, piazza Galimberti si riempie ogni settimana di bancarelle del mercato, frequentate da tanta gente.



mila, distribuiti su una superficie di 119,88 chilometri quadrati.

La città di Cuneo è capoluogo di una provincia chiamata "Granda" per la sua estensione territoriale, che di abitanti ne fa poco meno di 600 mila, situati in 250 comuni, ed è la terza provincia più estesa d'Italia, con i suoi 6.903 chilometri quadrati. Dire provincia Granda significa dire soprattutto "provincia". Un'accezione negativa che, nonostante l'arrivo da poco più di un anno dell'autostrada, non cessa di caratterizzare questo angolo del Piemonte addossato alla Riviera e ponte di collegamento con la Francia. Cuneo è terra di confini e frontiere e, proprio come tale, ricca di suggestioni, anime, colori e prospettive. Tutto è caratteriz-

zato da uno stile tanto sobrio, schivo, umile e riservato quanto determinato, serio, concreto e deciso. Insomma, per capire questa terra bisogna "viverla" senza complessi di inferiorità e scoprirne la realtà fatta di cose piccole, ma significative. Una terra di cultura. Una cultura fatta di "terra", che vuol dire fatica, amore per le cose semplici e grandi come le bontà e le bellezze

della Langa e delle valli coronate dalle vette alpine; di grande storia, come i centri storici delle sette sorelle e di ogni contrada, anche la più piccola. Già, le sette sorelle, ovvero le città di Saluzzo, Savigliano, Fossano, Bra, Alba, Mondovì, che con Cuneo sono le maggiori per densità abitativa e per insediamenti produttivi. Cuneo poi è una terra fatta di tradizioni, testimoni

di legami profondi tra la gente, le loro case e il loro territorio. Ma anche una terra che ha il coraggio di interpretare le novità e intraprendere strade nuove.

Il fermento religioso

Non è comune ad altre terre del Piemonte il fermento civile e religioso che ha assunto in questi anni, non senza contraddizioni, tratti di creatività originali. Passi che non hanno sempre portato al successo, ma che certo hanno consentito di capire il percorso da seguire. Su questo lembo di Chiesa italiana, sono sorte tante esperienze molto interessanti: ne ricordiamo alcune. Da un prete coraggioso, don Aldo Benevelli, è sorta Lvia, un'associazione che lavora in Africa da oltre 40 anni al fianco delle comunità locali, realizzando programmi che valorizzano le capacità e le risorse del territorio. Da un prete santo, padre Andrea Gasparino, il centro di spiritualità Padre de Foucauld, una comunità missionaria fatta di sorelle e di fratelli che vivono il primato della preghiera e la condivisione di vita con i più poveri.

Il Movimento raggruppa 40 fraternità ed è presente in 11 Paesi tra Africa, Asia, Europa, Sudamerica. Attraverso l'intuizione di una donna consacrata, suor Elvira Petrozzi, è nata la Comunità Cenacolo, come risposta all'urlo di disperazione di tanti giovani stanchi, delusi, disperati, drogati e no, alla ricerca della gioia e del senso vero della vita. Da una decina di anni sulle colline del Saluzzese, padre Cesare Falletti ha costituito il monastero benedettino di Prà d'Mil. Infinite poi le esperienze caritative, di aiuto alle missioni, e di tanti sacerdoti diocesani *fidei donum*, che si recano nelle diocesi dell'America Latina e dell'Africa, per vivere alcuni anni di ministero pastorale.



La provincia che lavora

Sono nate qui la Merlo, la Ferro, la Mondo, la Burgo per il settore primario, oltre a centinaia di piccole imprese che non si stanno limitando a fare il loro mestiere, ma investono in formazione e futuro, cercando di costruire le premesse non solo per la crescita, ma anche e soprattutto per lo

sviluppo. Aziende al momento solo in parte sfiorate dalla crisi, che continuano comunque a dare lavoro, a produrre, e ad immettere sul mercato idee e progetti innovativi. Sorprende parlare con i giovani: loro per la maggior parte ti dicono che non vogliono lasciare la provincia. E ti raccontano i progetti che gli frullano in testa, per lavorare e soprattutto creare lavoro per altri.



Uno scorcio della città dominato dalle montagne innevate. A sin: passeggiata in centro con il bel tempo. In basso: dipendenti della Michelin e l'ingresso della multinazionale Ferrero.



«Devo terminare il liceo, poi l'anno prossimo mi iscrivo a ingegneria, al Poli a Torino per me è comodo, poi voglio lavorare». Alla domanda se nel cuneese oppure fuori, Gianni risponde sicuro: «No no, qui».

Ezio Bernardi è il direttore del settimanale cattolico della diocesi di Cuneo, 25 mila copie vendute ogni venerdì. Ci racconta: «Siamo Italia,

ne condividiamo in pieno le sofferenze e le difficoltà del momento, ma siamo anche marca di frontiera, costretti dalla geografia e dalla storia a vivere i confini. Tra la montagna e la pianura, tra le terre alte e le terre del mare ligure e della Costa Azzurra, tra l'Italia e l'Europa, tra culture e lingue diverse che qui si incontrano e si integrano, ma sanno anche mantenere un'orgogliosa autonomia. Origina forse di lì un'economia mista di agricoltura ricca, grande e piccola industria, artigianato e commercio. La vicinanza con l'Europa (la Francia è a pochi chilometri) crea movimento. Esportare prodotti e lavoro è da sempre vocazione naturale. C'è poi un elemento di forza poco valutato, ma oggi di primaria importanza, che sostiene il tessuto produttivo nel momento di crisi. È l'efficienza della scuola pubblica e privata. Di alta qualità in particolare la formazione professionale, una tradizione che affonda le radici nella scuola di Don Bosco, che favorisce le professioni artigiana-

li e le piccole e medie imprese (quella di Cuneo è una provincia con il record di partite Iva), ma che è la forza anche delle grandi industrie multinazionali come Michelin e Burgo (per fare due esempi), che qui hanno scelto di investire e innovare».

Formazione e cultura

Giornalisti e scrittori come Ezio Mauro, Giorgio Bocca, Aldo Cazzullo, Lalla Romano, Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Nuto Revelli. Politici come il secondo presidente della Repubblica Luigi Einaudi, il capo del governo, Giovanni Giolitti, e un matematico importante, Giuseppe Peano. Gruppi musicali come i Marlene Kuntz, Lou Dalfin, Gianmaria Testa tra i cantautori più raffinati. Così il passato. Ora una scommessa che sta dando i suoi frutti e sta fungendo da motore per un autentico sviluppo della conoscenza si sta evolvendo, partendo dalla formazione di docenti e

studenti. La ricaduta sul territorio non si vede ancora, ma grazie alla lungimiranza di alcuni si sta creando un autentico laboratorio per lo sviluppo di competenze. Un contributo nuovo, vero e positivo alla crescita, che esce dalle miopi logiche della clientela (responsabile dei disastri del Premio Grinzane Cavour) per valorizzare le vere risorse della gente lavorosa della Granda. E il territorio sta rispondendo con una capacità di progettazione sorprendente, coniugando alto profilo qualitativo e parsimonia nell'impiego delle risorse. E forse sta proprio qui l'elemento che, in questo momento, sta caratterizzando il lavoro culturale della Granda: una scuola viva, con standard qualitativi elevati (sulla base dei dati Invalsi al di sopra della media del Nord-Ovest), che sta puntando sui docenti per rilanciare la formazione.

Questo progetto ce lo illustra il vicepreside del liceo classico di Cuneo professor Aldo Ribero: «Una scuola che si sta lasciando interpellare dalle esigenze delle nuove generazioni dei "nativi digitali", che affronta con coraggio e determinazione la sfida di una società sempre più multiculturale (10 per cento degli studenti sono stranieri) e che guarda realisticamente alle prospettive del lavoro con una valorizzazione degli istituti tecnici e professionali. E poi resta il ruolo dei licei (classico e scientifico in particolare) che, come luoghi di formazione, restano pilastri veri e propri, capaci di aprire le porte agli studi universitari ed essere luoghi di formazione critica. In queste scuole si lavora seriamente con l'unico obiettivo di formare giovani "attrezzati" ad affrontare le difficoltà delle scelte più avanzate. Resta il problema delle infrastrutture: l'amministrazione provinciale dispone di 100 mila euro per il 2013 per gestire 84 scuole superiori sul territorio. Un cifra ridicola! Più fragile rimane l'impianto universitario, che riflette logiche miopi della politica locale e interessi di campanile. Il decentramento sul territorio delle facoltà manifesta oggi gravi lacune operative. Questa situazione segna e segnerà ancor più in futuro la formazione universitaria in provincia».

Resta pur sempre vero che Torino non è lontana, Genova è a pochi passi e Nizza non è scomoda. Insomma la Granda è al centro di un triangolo culturale importante e forse la sua gente sa di poter avere a portata di mano molte opportunità. Restare a Cuneo non significa quindi vivere ai margini. Piuttosto significa godere del privilegio del fermento e della passione che si legge negli occhi dei giovani cuneesi che cercano il futuro, sicuri di poter contare sulla risorsa di un territorio splendido. ■



2013, Speriamo di incontrarvi in uno dei nostri viaggi

Pellegrinaggio in Terra Santa

Sui passi di Maria.



8 giorni - Voli di linea

Partenze da Roma e Milano Malpensa

Dal 9 al 16 Maggio

8 giorni - Voli di linea

Partenze da Roma e Milano Malpensa

Dal 1° all'8 Ottobre

Euro 1.270,00

Croazia e Bosnia

Un crocevia di popoli, razze, culture e religioni.



Sarajevo - Mostar - Zara

Opatija - Cascate di Kravice

Visita a "Cittadella Saro" e Medjugorje.

8 giorni - Viaggio in pullman

Partenza da Roma - Firenze - Bologna - Pado-va - Trieste

Dal 2 al 9 Luglio

Euro 860,00

Salisburgo - Monaco - Augsburg

L'Europa tra passato e futuro, dalle divisioni alle prove di unità.



Castelli Bavaresi di Linderhof e di Neuschwanstein

Trento e Cittadella ecumenica di Ottmaring.

9 giorni - Viaggio in Pullman

Partenza da Napoli - Roma

Firenze - Padova

Dal 3 all'11 Agosto

Euro 1.200,00

Per ogni destinazione,
sono previste 30 euro di iscrizione

PER SAPERNE DI PIÙ

TEVERE VIAGGI tel./Fax 0650780675

cell. 3474136138 / 3477424894

tevereviaggi@live.it - www.cittanuova.it